



PROVINCE
de NAMUR

TreMa

Au cœur
de votre culture



SOCIÉTÉ ARCHÉOLOGIQUE DE NAMUR



GUARDA
LE COLLEZIONI
PERMANENTI

ITA



Un po' di storia

Un museo

Il TreM.a -Museo delle Arti antiche- è installato nell' Hôtel de Gaiffier d'Hestroy de Tamison, una elegante dimora patrizia di stile francese, costruita tra una corte d'onore e un giardino ornamentale. La costruzione dei corpi residenziali risale al secondo quarto del XVIII secolo. Il corpo anteriore fu edificato nel 1768 dall' architetto di Namur François-Joseph Beaulieu. Comprende in origine due rimesse per le carrozze, una legnaia, un alloggio per il portinaio, una stalla e una selleria.

Riconosciuto come edificio di interesse storico nel 1944, il complesso fu donato alla Provincia di Namur nel 1950 da Madame Paule d'Haese alla condizione che fosse trasformato in museo. Museo che aprì le sue porte nell' aprile del 1964 grazie ad un paternariato con la Società Archeologica di Namur.

Il restauro delle facciate

Le ricche decorazioni in stucco e pietra del primo corpo sono state classificate Patrimonio eccezionale di Wallonia nel gennaio 2003, a ragione della qualità estetica dell'insieme ma anche per l'originalità e la natura dei materiali utilizzati. Questo lavoro eccezionale è attribuito agli stuccatori Batiste Jonquoy e Joseph Hustin ed è stato l'oggetto d'una campagna di restauro tra il 2009 e il 2014.

Il progetto di restauro ha incluso la collocazione d'una ringhiera contemporanea sul lato destro. Questa scelta segna la volontà di iscrivere l'edificio nel prolungamento della sua storia. Dopo un concorso, è stata ritenuta l'opera degli artisti Kinga e Anatoly Stolnikoff. Questa prende la forma stilistica d'una scrittura del Settecento che rispetta l'alternanza gratella / pilastri e invita il visitatore ad investire i luoghi : *Come se tenessi il passato nella tua mano, tenuto fermo ma non stretto, entra in questo luogo che è tuo e apri il passato come apri la mano.*



*Reliquario del Latte della Vergine,
1250*



*Piatto di rilegatura dell' Evangelario
con il Cristo in Maestà (dettaglio)*



Tazza detta di Santa Marie d'Oignies, 1228-1230



Anelli episcopali di Jacques de Vitry, 1216-1240

Pianterreno : Sala del Tesoro

Il Tesoro d'Oignies

Il Tesoro è una delle sette meraviglie del Belgio ed è conosciuto in tutto il mondo. È costituito da un insieme di oggetti di oreficeria (dal latino *auri* = oro e *faber* = artigiano) fabbricati all'inizio del '200 nel laboratorio di Frère Hugo, installato nel Priorato d'Oignies. Il Priorato è stato fondato nel 1190 a Oignies sulla sponda della Sambre da Hugo ed i suoi tre fratelli, figli del Signore di Walcourt. È stato affidato nel 1818 dal priorato alla Congregazione delle Sœurs de Notre-Dame dopo la Rivoluzione francese: questa congregazione fa dono del Tesoro alla Fondation Roi Baudouin nel 2010. Da allora è esposto al TreM.a e il suo controllo scientifico è affidato alla Société Archéologique di Namur.

Jacques de Vitry e Marie d'Oignies.

Marie d'Oignies, donna santa, la cui spiritualità avrà un impatto innegabile sulla vita del priorato, è uno dei personaggi importanti della storia del Tesoro. Così come Jacques de Vitry, mecenate e, con le sue cariche religiose in Oriente, dispensatore di materiali e di reliquie per il laboratorio di Frère Hugo. Il quale è padrone delle tecniche quali la filigrana, lo stampaggio o il niello.

Pianterreno :

sala del Tesoro

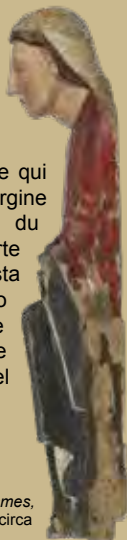
Madonne col Bambino

Durante tutto il Medioevo, la madre di Gesù è stata oggetto di una devozione particolare caratteristica: è considerata come « nostra madre di tutti ». All'inizio dell'undicesimo secolo le sue rappresentazioni (seduta, in piedi, in maestà, seduta portando il bambino in braccio o sulle ginocchia) la mostrano intemporale, sistemata nell'eternità, irrigidita e distante dal suo bambino. Gli serve allora di trono : il trono della saggezza. Ma poco a poco, un legame si crea tra lo sguardo del bimbo e quello della madre, la relazione s'umanizza.

Si ritrovano queste differenze nelle opere qui esposte : dalla Madonna di Seron alla Vergine col Bambino proveniente dall'abbazia du Vivier a Marche-les-Dames. Però, certe sculture più recenti non riflettono questa evoluzione estetica giacché provengono da botteghe « regionali ». È il caso delle sculture di Auffermann e Matagne-la-Petite che hanno mantenuto l'aspetto ieratico del secolo 17.



Vergine di Seron,
1170-1180



Vergine di Marche-les-Dames,
1250 circa

Pianerottolo

Cavalieri

L'armatura presentata qui è del seicento ed è conservata in gran parte : elmo, piastrone, spallina manopole e cosciali. Non sappiamo chi fu il proprietario.



Armatura, XVI secolo

Il cavaliere senza testa

Nell'ottocento il cavaliere senza testa fu ritrovato nei muri di un giardino di Saint-Servais dove sarebbe stato utilizzato come pietra di reimpiego.



L'epitaffio resta un enigma «un'ora verrà che tutto pagherà. 1562 NP», forse una messa in guardia incisa per vendicare questo cavaliere .

Per quanto riguarda il personaggio, possiamo dedurre al massimo che si tratta di un nobile.

Infatti, soli questi ultimi «beneficiavano» della decapitazione per la loro esecuzione, i poveri venivano impiccati!



Cavaliere senza testa, 1562



Pala d'altare di Belvaux (dettaglio), 1530-1540 circa



Sant'Eligio di Hour, inizio XIII secolo



Sant'Anna che istruisce la Vergine, 1470 circa



Primo piano :

Sala delle sculture

Le sculture su legno

Le sculture presentate in questo spazio sono tutte legate al territorio di Namur per la loro storia : sono state acquistate nelle grandi fabbriche delle regioni limitrofe o fabbricate nelle botteghe di Namur.

Testimoniano dei numerosi legami commerciali e artistici dell'epoca e anche della popolarità di certi santi in quelle regioni : San Pietro, la Vergine, Saint Eloi...

Le pale d'altare

Le pale d'altare scolpite munite di sportelli dipinti sono correnti alla fine del medioevo nel nord dell'Europa, il sud preferisce le opere dipinte.

Visto che la messa era detta in latino (non parlato dalla maggioranza della popolazione), le pale d'altare costituiscono una trascrizione in immagini, nelle chiese o cappelle, delle Scritture. Si ritrovano diversi frammenti di pala in questa sala.

Anversa, Malines e Bruxelles sono le principali città di produzione (di fama internazionale) di questo tipo d'opera, nel quattrocento e nel cinquecento.



Pala d'altare di Belvaux, 1530-1540 circa

Il maestro di Waha

Esistono anche creazioni di tipo regionale come la pala d'altare detta « di Belvaux » proveniente dalla cappella Saint Laurent di Belvaux-sur-Lesse. È attribuita al Maestro di Waha, piccolo borgo vicino a Marche en Famenne, ed è riconoscibile dalle sue caratteristiche d'esecuzione diverse dalla produzione dei grandi centri già radicati allora nel Rinascimento.

Autentico puzzle tridimensionale, la pala di Belvaux è composta da 106 frammenti e ha come particolarità di avere conservato la sua policromia d'origine.



Piano terra : **Pianta del Museo**



Primo piano : **Pianta del Museo**





Betzabea al bagno, 1578



Santa Barbara, 1530 circa



Santa Caterina, 1530 circa

Piano :

Sala delle vetrerie.

La pittura su vetro

I tondelli di vetro esposti qui sono dipinti. Si differenziano dunque dalle vetrate, tinte nella massa.

Due colori sono più utilizzati: il giallo d'argento e il chiaroscuro. Il giallo d'argento è realizzato grazie a un misto di pigmenti di terre ocre o d'argilla e di metalli in polvere come l'argento, il rame o il platino.

Il grigio chiamato chiaroscuro è utilizzato per delimitare i contorni, le sfumature e i particolari. È anche composto di pigmenti a base d'ossido metallico.

Santa Caterina e Santa Barbara

Santa Caterina e Santa Barbara, due ragazze nobili, furono martirizzate. La prima fu legata ad una ruota e decapitata dall'imperatore Massimino che lei aveva rifiutato di sposare. La seconda fu chiusa da suo padre in una torre per proteggerla dallo sguardo degli uomini e alla fine fu da lui decapitata per essersi convertita al Cristianesimo. Gli strumenti del loro martirio sono diventati i simboli di queste giovani sante.



Afflige dei barcaioli con San Nicola (dettaglio), 1667



*San Crispino e San Crispiniano, patroni dei conciatori,
inizio XVIII secolo*

Primo piano :

Sale delle corporazioni

Una famiglia di mestieri

A partire dal XII secolo le città conobbero uno sviluppo demografico importante. Sempre più persone lavoravano in città. Le professioni si raggrupparono quindi in associazioni chiamate corporazioni. Queste ebbero un effetto benefico sulla regolamentazione del lavoro e la difesa degli interessi di ciascuno. Esse assicuravano anche la qualità degli oggetti fabbricati dagli artigiani. Nelle città con un passato antico si trovano ancora oggi tracce della posizione di queste corporazioni. E' il caso di Namur dove si può perlustrare la rue des Brasseurs, la rue des Fripiers, la rue des Tanneries o ancora, scoprire l' antica Halle Al'Chair, mercato dei macellai.

Ogni corporazione ha il suo capo. Questi sono raffigurati nelle *affliges*, ornamenti portati al collo dal decano di ogni confraternita durante le rispettive feste dei santi patroni. Le confraternite sfilavano allora in processione nel cuore delle città e dei villaggi. Alcuni mestieri attuali festeggiano ancora Sant' Eligio (1° dicembre) o Santa Barbara (4 dicembre).

Dall' apprendista al maestro

In epoca medievale il giovane diventava apprendista all' età di 12 anni. Dopo questo apprendistato accedeva al titolo di compagno. In seguito alcuni presentavano opere di maestria quali la brocca di latte o il piatto in ceramica presentati in questa sala, al fine di accedere al titolo di maestro e di dirigere il proprio laboratorio in seno ad una corporazione.

Primo piano : Sala delle sculture

Namurois e Rinascimento

Queste opere testimoniano il rinascimento di Namur del XVI e del XVII secolo. La pala d'altare della cappella dei Grands Maladescon. I suoi personaggi <all'antica> ne sono un bell' esempio



Pala d'altare des Grands-Malades (dettaglio), fine XVI secolo

Panterreno : sala delle Dindanderie

Fonditori e battitori

Le *dindanderie* sono gli oggetti di caldareria in rame e in ottone fabbricati a Dinant-sur-Meuse. Questa industria è divenuta fiorente nella regione grazie alle miniere di zinco e di calamina nelle vicinanze di Liegi (la Vieille Montagne) che fornivano uno dei metalli necessari alla fabbricazione dell'ottone.

Oltre alla caldareria domestica per l'uso corrente, i fonditori e i battitori di rame di Dinant producevano oggetti per le necessità del culto: vasche e fonti battesimali, candelabri pasquali, acquamanili e brocche d'acqua per lavare le mani. In questa sala le opere sono principalmente di uso domestico; vi si trovano in effetti dei scaldaletti (che riempiti di braci calde venivano usati per scaldare il letto prima di coricarsi), dei riflettori (usati per aumentare la riflessione della luce dei candelabri), dei rinfrescatoii (che permettevano di tenere fresche le bevande).



Scaldaletto, fine XVI secolo – inizio XVII secolo



Rinfrescatoio, XVII secolo



Ritratto di Henri Bles, 1618



HENRI BLES,
Ascesa al Calvario,
secondo terzo del XVI secolo



HENRI BLES,
Paesaggio con San Girolamo,
secondo terzo del XVI secolo

Pianterreno :

Sala Henri Bles

Henri Bles è nato a Bouvignes o a Dinant in data sconosciuta perché ci sono arrivati pochi elementi biografici. Sappiamo che è stato attivo nella regione di Anversa dove aveva la sua bottega e che ha fatto il viaggio in Italia dove sarebbe seppellito a Ferrara. Si considera che il suo periodo d'attività si estenda dal 1530 al 1560.

Il Civetta

Henri Bles è peraltro conosciuto e stimato in Italia [con il nome di Herri Met de Bles] dove è soprannominato «Il Civetta ». Infatti questo piccolo rapace figura a diverse riprese nelle sue pitture. Altre volte assente, come nella *Salita al Calvario*.

La pittura di paesaggio

Il primo pittore ad avere invertito le proporzioni tradizionali tra il soggetto e il paesaggio nelle nostre regioni è Joachim Patenier (morto nel 1524). È all'origine del paesaggio detto « cosmico », vale a dire che non tiene conto della prospettiva ma gioca su una successione di piani con colori sfumati. In questa tendenza e con successo, Henri Bles si riversa. Rappresenta una tappa essenziale nella pittura di paesaggio, tra Patenier e Bruegel.

INDIRIZZO :

TreM.a

Hôtel de Gaiffier d'Hestroy

24, rue de Fer -- B- 5000 Namur

Tél : 0032(0)81776754

Mail : musee.arts.anciens@province.namur.be

Internet : www.museedesartsanciens.be

APERTURA

Dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18

(senza interruzione)

Chiuso il 24, 25 e 31 dicembre e il 1° gennaio

INGRESSO

Bambini fino a 12 anni : gratuito

Tutte le prime domeniche del mese : gratuito

Biglietti al di fuori le mostre temporanee

- Adulti : 3 €
- Seniores, gruppi, studenti, bambini (>12 anni) : 1.50€
- Scuole : 1 €

Biglietti durante le mostre temporanee

- Adulti : 5€
- Seniores, gruppi, studenti, bambini (>12 anni) : 2.5€
- Scuole : 1€

VISITE E ANIMAZIONI

Scolastico e familiare su domanda

Pieghevole pedagogico disponibile su richiesta

Compleanno al museo : su prenotazione allo 081/77 67 54
mediation.trema@province.namur.be

ACCESSO PRM

Accessibilità parziale

Giardini accessibili ai visitatori

Dépôt légal : D/2018/9261/3 © Province de Namur, 2018

